

Alternanza scuola-lavoro

19 maggio 2015

L'alternanza tra periodi di studio e lavoro è una modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, che assicura ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Sia a livello normativo che nella prassi, l'alternanza viene individuata come canale privilegiato per garantire un più stretto raccordo tra sistema dell'istruzione e sistema produttivo, dovendosi realizzare sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

L'elemento tipico dell'alternanza è costituito dallo strumento dello stage o tirocinio (già previsto e regolato – come si è detto – dal "Pacchetto Treu" e piuttosto diffuso nella formazione professionale ed universitaria), ma ancor di più dal ruolo, dalla collocazione e dalle modalità di svolgimento nell'ambito del percorso formativo che lo stesso assume.

Tradizionalmente lo stage è visto come l'ideale completamento di un corso, consistente in un pacchetto di ore in azienda, collocato a conclusione di corsi universitari, presuppone che siano già state superate alcune soglie minime di esami sostenuti, di competenze teoriche acquisite; oppure (come nel caso delle borse di lavoro) è inserito nelle pause della didattica – ad esempio, in estate.

Nell'alternanza, l'esperienza del tirocinio è una componente costitutiva e caratterizzante della formazione; non è puramente funzionale, opzionale ed integrativa rispetto al corso in cui è inserita; può essere collocato in qualsiasi momento del percorso e può essere reiterata ciclicamente e suddivisa in vari momenti nel corso dell'anno.

La struttura dell'alternanza, infatti, si basa su e presuppone la possibilità di passare in modo intermittente e più volte dai periodi di scuola a quelli di lavoro.

La prima condizione indispensabile per la realizzazione delle iniziative consiste nell'organizzazione modulare delle attività che prevede momenti di alternanza tra formazione teorica e tecnico-pratica.

Secondo questa impostazione, la valutazione in itinere che accompagna la realizzazione di tutte le attività consente sia alla scuola o all'università, sia al mondo del lavoro di verificare le reali abilità e competenze apprese dallo studente in modo da approfondire, in un modulo successivo, le eventuali competenze non acquisite o di integrare la programmazione disciplinare con apporti più propriamente tecnico-professionali derivanti dal contatto con il sistema aziendale.